



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Ischr. ROC n. 1123

n. 7 del 9 aprile 2010



EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO

Le luci dei riflettori delle ultime consultazioni elettorali si sono appena spente.

Restano ancora gli echi sulla guerra delle cifre, sui vinti e sui vincitori, sulla corrispondenza tra gli exit pool e l'esito sancito dalle urne. Sulle speranze riposte (tante) e sulle possibilità (poche) di avere risposte concrete.

Tutti si attendevano programmi, strategie, analisi e progetti; insomma, l'indicazione della strada per uscire dalla grave crisi che interessa il Paese e il mondo intero. Magari tramite il rinnovo degli Enti locali.

Purtroppo, come troppo spesso accade da un po' di anni a questa parte, l'elettorato è stato deluso ancora una volta.

Anziché soluzioni, programmi e strategie, le consultazioni ci hanno regalato l'ennesimo "scontro" tra le personalità degli opposti schieramenti piuttosto che un confronto, questo sì sicuramente proficuo, sui temi che attanagliano il Paese e il territorio interessato dal rinnovo dei governi locali.

Problemi, come quello dello stipendio che finisce alla terza settimana, la mancanza di lavoro o la mancanza di una politica di assistenza e di integrazione che, purtroppo, non possono più attendere.

Problemi insoluti, e tali purtroppo a restare, stante la litigiosità delle parti. La campagna elettorale ha affrontato quasi unicamente i problemi di convivenza tra i partiti e l'architettura istituzionale per garantirli; una politica proiettata più all'auto conservazione piuttosto che all'amministrazione della cosa pubblica: che ha creato più confusione che certezze per il futuro.

Due cose sono però apparse chiare: la prima è che ancora una volta gli schieramenti politici hanno chiesto il voto ai cittadini più sulle promesse fatte (e quasi mai mantenute) e sui comportamenti piuttosto che sulle cose effettivamente operate rispetto ai programmi presentati. E la cosa paradossale è che su quest'ultimo aspetto si sono costruite vere e proprie schiere di sostenitori o di accusatori.

La seconda è che, pur in questo clima di arena mediatica, l'elemento che più di tutti ha attirato l'attenzione di cittadini è stato il tema della sicurezza e di tutto quello ad essa strettamente connesso.

L'immigrazione, la vivibilità dei quartieri, lo sfruttamento degli esseri umani, il fallimento delle ronde. Segni di una politica della sicurezza che arranca tra problemi grandi quanto un grattacielo e soluzioni che sembrano uscite da un fumetto western degli anni '50.

Persino le trovate da far west inventate da qualche sindaco del nord che, ritenendo di essere lo sceriffo della propria città piuttosto che l'amministratore della cosa pubblica, pensa di risolvere il problema della sicurezza, e del riconoscimento al suo diritto che ogni cittadino deve avere, mettendo una taglia su chi segnala persone sospette o che girovagano senza un apparente motivo tra le strade del "suo" territorio.

Wanted, ricercato: vivo, o preferibilmente morto.

Quante vittime ha procurato la lettura ripetuta di Tex Willer tra le generazioni degli anni sessanta?

Il resto è noto; discussioni invettive, ospitate a Matrix e a Porta a porta, e poi il nulla, il nulla assoluto il nulla che fa paura, il nulla delle chiacchiere e del distintivo, l'unica cosa che pare davvero interessante in casi del genere. Il distintivo il ruolo nella sicurezza, a prescindere da quello che si fa.

Insomma una vera e propria dichiarazione di guerra senza esclusione di colpi. "A gratis", come dicono a Roma.

Peccato che la differenza tra un criminale e un cittadino perbene risiede proprio nella capacità di quest'ultimo di far rispettare le regole senza commettere, egli stesso angherie e violenze.

E per fare questo è necessario investire risorse sugli apparati che, democraticamente e nel pieno rispetto delle leggi e dei principi costituzionali, riescono a garantire la sicurezza e la libertà.

Sicurezza e libertà.

Questo il binomio che il governo di un paese democratico non deve mai perdere di vista.

Ma un governo che costringe i poliziotti ad anticipare i soldi prelevandoli dal magro bilancio familiare per garantire l'attività investigativa per arrestare pericolosi latitanti, pedofili, trafficanti di esseri umani, mafiosi o camorristi, è un governo che vuole garantire la sicurezza e la libertà?

Un governo che da oltre due anni opera tagli sui bilanci della sicurezza (e quindi sul diritto alla sicurezza dei cittadini) per oltre un miliardo di euro (circa duemila miliardi delle vecchie lire!!!) mentre promette più risorse, più mezzi, più benzina per le auto di cui, però non si vede traccia, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Un governo che da oltre due anni (è la prima volta che accade nella storia della Polizia di Stato) non rinnova il contratto a quei poliziotti che sino ad oggi hanno garantito il funzionamento della macchina sicurezza grazie ai soldi che hanno anticipato dalle proprie tasche nella speranza di veder arrivare risorse adeguate a riconoscere i propri sacrifici e l'alta professionalità che quotidianamente dimostrano nella lotta al crimine organizzato e non, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Ma un governo che promette un aumento di stipendio adeguato al compito essenziale che i poliziotti svolgono pari a circa 37 euro medi lordi procapiti al mese per il biennio di riferimento anziché i 134 euro riconosciuti da quello precedenti, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Un governo che ha promesso per l'ennesima volta, e dopo aver riconosciuto la fondatezza delle ragioni che hanno portato 40mila poliziotti in piazza lo scorso ottobre a denunciare che il sistema è al limite del collasso se non si interviene immediatamente, che entro il mese di gennaio scorso avrebbe stanziato risorse per il personale pari a circa 750 milioni di euro, per la parte proveniente dal fondo unico di giustizia, ed un 1% della somma ricavata dallo scudo fiscale e che ad oggi non ha ancora stanziato un solo centesimo, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Io ritengo di no.

Per aspera ad astra dicevano i latini. E che la strada che porta alle cose alte sia irta di ostacoli ne eravamo consapevoli già quando abbiamo assistito ai tentativi goffi di propinare cose succedanee alla sicurezza reale come le ronde, il registro dei barboni, i medici spia o i sindaci sceriffi.

Mai avremmo immaginato che gli ostacoli, e di quelli più irti, li potessero porre proprio a coloro che rivendicano il sacrosanto diritto di vedersi riconoscere adeguatamente il lavoro che fanno.

Si, proprio così; c'è chi in mezzo a noi, sindacati di polizia (pochissimi ad onor del vero visto che i colleghi sono attenti ed informati) ritiene, sostenendo che non vuole essere stampella per l'opposizione, che oggi esistano le condizioni per accettare un aumento lordo mensile di 37 euro procapite senza che il Governo onori il suo impegno stanziando effettivamente le risorse preannunciate all'inizio di quest'anno nell'apposito incontro che ha rinviato l'apertura del tavolo contrattuale. In pratica, meglio l'uovo oggi che la gallina domani.

Il SIULP, e i sindacati che rappresentano circa il 90% della rappresentanza sindacale nella Polizia di Stato, ritengono, invece, non volendo essere stampella del Governo, che questo debba onorare il suo impegno in pieno, assegnando le risorse per dare corso, ad esempio alla previdenza complementare che, sebbene non riguarda chi va in pensione con il vecchio sistema retributivo (forse è questo il motivo del disinteresse da parte di chi tratta per conto degli altri sapendo che i suoi interessi sono al sicuro), è condizione essenziale per costruire una pensione dignitosa e che recuperi il gap che il nuovo sistema contributivo ha creato in danno dei giovani rispetto al vecchio sistema retributivo.

E per dare, finalmente corso al riordino delle carriere: un riordino che, oltre a ridisegnare un sistema sicurezza adeguato alle mutate esigenze del Paese nella nuova era della globalizzazione, dia un nuovo slancio al modello organizzativo attraverso la riqualificazione delle professionalità presenti, tracciando nuovi percorsi di avanzamento per i giovani, un riconoscimento delle funzioni per i meno giovani che, tra l'altro ne trarranno beneficio anche ai fini previdenziali.

Questi gli obiettivi e le ragioni della nostra azione contro il Governo.

Questa la verità sulle reali risorse e sul perché il Governo ha preannunciato i suddetti impegni.

Proseguiremo la nostra battaglia nell'interesse dei poliziotti, delle loro carriere, della loro pensione, della sicurezza dei cittadini e del Paese.

E l'unica cosa che cerchiamo, il wanted che noi vorremmo avere per le mani, è un Governo che abbia letto un po' meno fumetti western e s'intenda un po' di più della gestione della cosa pubblica e degli interessi dei cittadini.

Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2009

Di seguito riportiamo la lettera, del cartello sindacale, inviata al Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganelli



Roma, 2 aprile 2010

OGGETTO: Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali ex art 14 del DPR 164/2002 riguardante l'anno 2009.- Richiesta di apertura del tavolo di confronto con le OO.SS.-

Signor Capo della Polizia,

con la presente, le scriventi Organizzazioni Sindacali, in rappresentanza della quasi totalità del personale della Polizia di Stato, Le chiedono, ai sensi degli artt. 14 e 24 nr.5 lett.a) del DPR nr. 164/2002, di attivare le procedure finalizzate all'apertura del tavolo di confronto con le OO.SS. al fine di giungere ad un'ipotesi d'accordo che consenta la rapida distribuzione al personale della Polizia di Stato delle risorse economiche del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.

L'urgenza è determinata dalla circostanza che si tratta di risorse economiche, già stanziata e riguardanti l'anno 2009 che potrebbero essere assegnate al personale in tempi ragionevoli, in anticipo rispetto allo scorso anno e possibilmente non oltre il mese di giugno p.v.

In attesa di cortese ed urgente riscontro, con sentimenti di rinnovata stima, cogliamo l'occasione per inviarle cordiali saluti.

Siulp

Romano

Sap

Tanzi

Siap- Anfp

Tiani

Silp-Cgil

Giardullo

Ugl-Polizia
di Stato

Leggeri

Coisp

Maccari

Pari Opportunità



In data odierna si è riunito il Comitato Pari Opportunità discutendo, tra le questioni dell'ordine del giorno, l'istituto di cui all'art. 42 bis del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151, aggiunto all'art.9 comm 105 della Legge 24 dicembre 2003 n.350, nonché la sua applicabilità agli appartenenti alla Polizia di Stato.

In merito il Comitato ha registrato, rispetto all'atteggiamento di totale chiusura da parte dell'Amministrazione sull'applicazione del citato beneficio, un nuovo orientamento del Dipartimento anche alla luce della giurisprudenza che si è maturata nel frattempo.

Le rappresentanti del SIULP in seno al Comitato hanno chiesto un ulteriore approfondimento confermando la necessità che tale istituto trovi attuazione anche per gli operatori di polizia.

Sul nostro sito, nella sezione dedicata alle "pari opportunità" trovate la documentazione relativa all'argomento

Immigrazione: operazione polizia – SIULP servono più risorse

ANSA

ROMA, 7 APR - "La brillante operazione portata a termine dalla Squadra Mobile di Brindisi, in collaborazione con lo SCO, è l'ennesima conferma delle grandi professionalità dei poliziotti brindisini e dell'attualità che l'immigrazione deve assumere nell'agenda politica italiana e della intera comunità europea".

Lo afferma Felice Romano, segretario generale del sindacato di polizia Siulp.

"Le innumerevoli difficoltà che hanno incontrato i colleghi di Brindisi - spiega Romano - dovute alla mancanza di risorse per anticipare le spese di missioni ai poliziotti impegnati in questa operazione, hanno determinato il serio rischio di fermare le indagini che hanno portato all'arresto di questi negrieri. Lo spirito di sacrificio dei poliziotti che, ancora una volta, hanno anticipato di tasca loro i soldi per poter effettuare le investigazioni e le notifiche degli ordini di custodia cautelare per tutto il Paese, ha consentito che questo risultato fosse ascrivito positivamente nella lotta contro i trafficanti di esseri umani".

"Ci aspettiamo ora - conclude Romano - che il Governo dia risposte concrete con stanziamenti adeguati ai poliziotti italiani e all'intero comparto Sicurezza e Difesa così come più volte annunciato e promesso negli incontri che si sono tenuti con i sindacati di polizia".

Disponibilità per finanziare il rinnovo del contratto collettivo

Richiesto un incontro urgente al Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni

Con telegramma urgente inviato nella serata del 1° aprile, le Organizzazioni sindacali appartenenti al cartello hanno chiesto un incontro al Ministro Maroni.

"Facendo seguito all'esito della riunione del 12 gennaio scorso, ed alla lettera del 2 marzo scorso le scriventi Organizzazioni Sindacali in rappresentanza della quasi totalità del personale della Polizia di Stato, Le chiedono un incontro urgente per verificare la volontà di dare attuazione agli impegni assunti, ed in particolare alla disponibilità complessiva di risorse economiche aggiuntive per finanziare il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, biennio economico 2008/2009, la specificità lavorativa, la riforma ordinamentale delle carriere e la previdenza complementare.

In attesa di cortese ed urgente riscontro, con sentimenti di rinnovata stima, cogliamo l'occasione per inviarle gli auguri per una serena Pasqua.."

Di seguito riportiamo il quesito inviatoci da un collega attraverso il nostro sportello pensioni online

“Sono nato il 03 agosto 1960, in data 31.03.2010, ho maturato 29 anni effettivi di servizio, in quanto mi sono arruolato il 01.04.1981 (75° corso all. guardie di P.S. Alessandria).

Riscattando 3 mesi di lavoro espletato prima dell'arruolamento ai sensi della legge 29/79 (INPS), vorrei sapere cortesemente in che data maturo il diritto alla pensione di anzianità, ed in quale metodo di calcolo rientro?

In attesa di risposta, anticipatamente ringrazio. (lettera firmata).”

Carissimo collega, la Legge 335/95 ha introdotto significative innovazioni sul calcolo dei trattamenti fissando al 31/12/1995 lo spartiacque fra i tre diversi modi di calcolare le pensioni:

- 1. calcolo retributivo, per chi ha 18 anni di contribuzioni a tale data**
- 2. calcolo misto, per chi ne ha di meno**
- 3. calcolo contributivo, per chi ha contribuzione dal 1° gennaio 96**

facciamo due calcoli: al 31.12.1995 hai maturato 17 anni e 7 mesi (compreso le maggiorazioni di servizio del 1/5) con 3 mesi di ricongiunzione, in tale data di fatto puoi vantare 17 anni e 10 mesi di contribuzione, pertanto la misura del calcolo dell'assegno della tua pensione verrà eseguito con il **sistema misto**.

Maturi il diritto alla pensione di anzianità ai sensi dell'art 6 comma 2 del D.L.vo 165/1997 il 31.10.2013 con 37 anni e 10 anni di contribuzione pari all'80% della base pensionabile ed in corrispondenza di un'età anagrafica di poco superiore al 53° anno di età.

Pertanto le disposizioni prescritte dalle norme, cioè l'arrotondamento dei periodi contributivi, al fine di raggiungere il diritto e la misura della pensione, si applica soltanto al termine della vita lavorativa, e non nelle fasi intermedie.

Per il personale che ha diritto alla liquidazione della pensione con il sistema misto l'arrotondamento ai fini del calcolo dell'aliquota di pensionabilità si limiterà alla data del 31.12.1995.

(Attenzione detto arrotondamento è valido solo per l'applicazione del calcolo della aliquota di pensionabilità e non per il raggiungimento del 18 anni di contribuzione per la diversa applicazione del sistema di calcolo della pensione retributivo o misto - come specificato dalla circolare INPDAP n. 21 del 1996)

A cura di Rocco ROMANO



PRENDITI I TUOI SPAZI

Finanziamo Dipendenti Statali, Pubblici, Privati e Pensionati



EUROCQS[®]
FINANZIAMENTI



• CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITO CON DELEGA • PRESTITI PERSONALI

L'UNICA SOCIETÀ IN CONVENZIONE CON SIULP



Eurocqs SpA, Società specializzata nei finanziamenti ai dipendenti del "Comparto Sicurezza", ha stipulato con il SIULP Sindacato Unitario Lavoratori Polizia una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

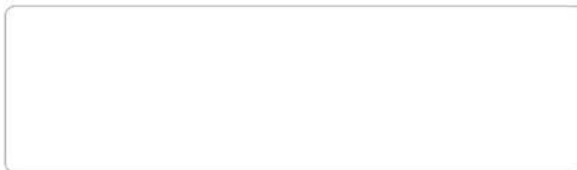
DIREZIONE GENERALE ROMA

Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - Roma - Tel. 06 55381111

LE NOSTRE AGENZIE: Torino, Milano, Como, Genova, Firenze, Pescara, Pomezia (RM), Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Palermo, Messina, Marsala (TP), Siracusa, Trapani, Ragusa, Cagliari, Sassari.

PRESTITO CON DELEGA

Il **Prestito con Delega** è un finanziamento in convenzione con il Ministero dell'Interno rivolto a tutti coloro che hanno in corso una cessione del Quinto della quale non sono scaduti i termini per il rinnovo.



eurocqs.it

Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari, questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di Eurocqs SpA o di altro istituto erogante.

Numero Verde
800-754445